

**Tavernola** Venerdì l'inaugurazione del cascinale ristrutturato sulla collina di Bianica. Il servizio affidato a Interactive

# A Casa di Nicola per combattere il male

Pronta la comunità riabilitativa psichiatrica. Un progetto voluto dai genitori del giovane scompa-

**TAVERNOLA** La Casa di Nicola, sulla panorantica collina tavernolense di Bianica, è pronta a ospitare i malati psichici bisognosi di «quartiere sociale». Il giovane Nicola Malfer di Tavernola però non c'è più perché un destino tragico ha voluto che nel 2001 morisse a soli 24 anni a causa di una forte depressione. Ma oggi quel «piccolo grande uomo», studente universitario impegnato nel sociale, torna a far sentire la sua presenza nella comunità riabilitativa psichiatrica di media intensità che i suoi genitori, Lucia e Angelo Malfer, hanno realizzato in suo ricordo.

Allo scopo hanno infatti ristrutturato la vecchia cascina Cavalla vista lago, a pochi passi dal santuario della Madonna di Corintina. Era qui, nel verde dei prati circostanti adorni di ulivi che Nicola si ritirava, forse per trovare nella serenità dell'ambiente campestre un po' di sollievo a quel suo malessere che lo ha consumato lentamente, spegnendo sogni e progetti per il futuro.

La Casa di Nicola verrà inaugurata venerdì alle 16 dai Malfer che hanno riadattato e riqualificato questo rustico per accogliere una decina di giovani affetti da varie patologie psichiatriche. I genitori, che hanno affrontato la malattia del figlio senza poter contare su un servizio socio-sanitario di questo genere, hanno fatto tutto ciò «con la speranza di alleviare e garantire le sofferenze dei malati come lui». Questo hanno scritto sul biglietto di invito alla cerimonia di inaugurazione, inviata agli amministratori degli enti locali del territorio, ai responsabili del Dipartimento di salute mentale dell'A-

si di Bergamo e agli operatori dei servizi sociali della zona. Progettata dall'architetto Claudio Sangiorgi dello Studio tecnico di architettura ed edilizia di Milano, lo «chalet» ha mantenuto lo stile architettonico originario anche nell'uso della pietra a vista e del legno. Del costo di circa un milione di euro, la struttura è distribuita su tre piani e dispone di quattro camere a due letti e due a un letto con i relativi servizi, di una sala da pranzo, di un soggiorno, di una cucina, di uno studio medico e un'infermeria. La casa ha inoltre 40 mila metri quadrati di

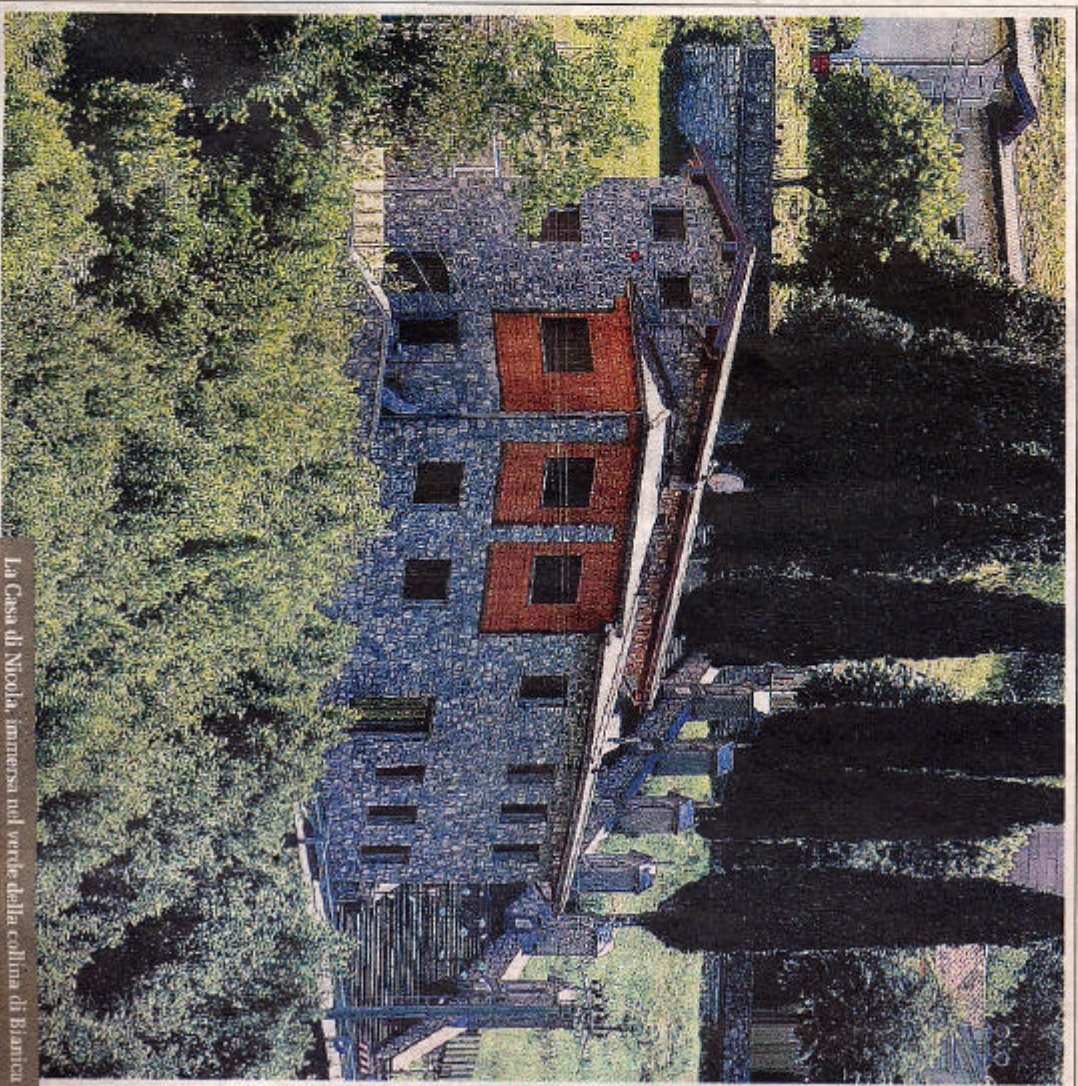
terreno agricolo dove poter svolgere attività lavorative funzionali al benessere della persona.

**Ristrutturare lo stabile è costato un milione di euro. Potrà ospitare malati psichici, educatori e volontari**

Metodi e contenuti con cui verrà gestita la comunità saranno illustrati dallo psichiatra Paolo Leggero con cui i Malfer hanno condiviso fin dall'inizio questo loro progetto, affidato all'Interactive di Villaraggia in provincia di Torino di cui il professionista è il presidente. Da dieci anni questo gruppo gestisce insieme ad altre cooperative associative una decina di comunità riabilitative simili per un totale di circa 250 posti letto. Considerata l'unicità della struttura per la sua dimensione familiare e il suo contesto ambientale, i genitori, in accordo con l'Asl, puntano a ottenere l'accrédito da parte della Regione.

Con la Casa di Nicola si fa dunque concreta la possibilità di recupero e guarigione per tanti malati psichici che qui, con l'aiuto di educatori e volontari, potranno riscoprire il senso e il gusto della vita.

Margary Frassati



La Casa di Nicola, immersa nel verde della collina di Bianica

ALBAV

LA M  
GLI O

And  
mol  
pro  
bab  
dro  
sif  
siez  
lie  
dra  
cert  
dett  
zior  
prog  
pre  
squ  
vott  
gruj  
poth  
dra  
Pur  
mar  
cial  
la p  
ca a  
lian  
der  
don  
in S  
ti of  
Tra  
no l  
cate  
to d  
te.  
ria  
plan  
sio c  
gelo